

UNDER 21. Con il 2-2 di ieri, azzurrini in testa al girone: sfida decisiva con l'Ucraina

La piccola Croazia non morde Maldini Un pari per Atlanta

CROAZIA-ITALIA

2-2 La differenza reti sorride all'Italia

CROAZIA: Butina, Bogdan (52' Sabic), Juric, Gaspar, Tokic, Simic, Rukavina (60' Maric), Vugrinec, Karic, Rapaic, Mornar. (12 Susnjara, 13 Musa, 15 Covic).
ITALIA: Pagotto, Cannavaro, Pistone, Ametrano (89' Falcone), Galante, Fresi, Pecchia, Brambilla, Vieri, Bigica (58' Bernardini), Delvecchio. (12 Doardo, 15 Binotto, 16 Inzaghi).
ARBITRO: De Pandis (Francia).
RETI: 24' Delvecchio, 37' Bogdan, 39' Galante, 70' Mornar su rigore.
NOTE: giornata calda, terreno in buone condizioni. Spettatori 4000. Angoli 6-3 per la Croazia. Ammoniti: Cannavaro, Pistone, Rukavina, Bigica e Simic per gioco falloso, Vieri per comportamento non regolamentare.

MASSIMO FILIPPONI

■ Nel cammino verso la qualificazione ai quarti di finale del campionato europeo Under 21, l'Italia ottiene un punto dalla trasferta in Croazia e ora guarda con maggiore fiducia alle ultime due gare che le restano da giocare, l'8 novembre con l'Ucraina ed il 16 contro la Lituania. «È importante non perdere: aveva detto Cesare Maldini prima di partire per la Croazia, «ma noi andremo in campo per vincere». E gli azzurrini hanno assaporato per due volte il vantaggio senza però riuscire a legittimarlo e, in entrambe le occasioni, sono stati raggiunti dai croati.

Una gara confusa, non bella. Il ritmo frenetico imposto dalla Croazia ha determinato un calcio poco ragionato. Corsa, agonismo e una teoria infinita di contatti falliti in ogni zona del campo. «Palla lunga e pedale» si diceva una volta per indicare il calcio istintivo e irruente dei pionieri del football; beh potremmo dire che la partita di ieri ha ricalcato parecchio quel modo di giocare al calcio. Lanci lunghi in direzione delle punte, contrasti accaniti e poche palle giocabili per tutti. La carenza più evidente delle trame azzurre è stata la mancanza di un uomo capace di organizzare il gioco, in grado di «cucire» l'attacco con la difesa. L'allenatore croato Novoselaz aveva minacciato una Croazia tutta d'attacco: «Vi aggrediremo», aveva detto. Solo preattacco. I biancorossi sono partiti senza accelerare la manovra e, almeno all'inizio, la retroguardia italiana non ha dovuto resistere a nessuna «aggressione».

Anzi al secondo affondo gli azzurrini vanno vicini al gol. Prima, bell'azione sulla destra di Ametrano (preferito a Binotto) e cross al centro dove Vieri arriva con un attimo di ritardo. Nove minuti più tardi azione di Bigica sulla destra. Il viola, quasi dalla bandierina di fondo, fa partire un traversone per Delvecchio, colpo di testa preciso e gol dell'1-0. È il 27° minuto. E le note positive per la coppia Bigica-Delvecchio si fermano qui. L'ex bare-

se sarà sostituito nel secondo tempo mentre Maldini - sbagliando - terrà in campo per tutti i 90' l'interista, evanescente e impegnato in una specie di battaglia personale con l'arbitro francese De Pandis. In effetti Delvecchio è stato tartassato per tutta la partita dalle «cinture» dei difensori croati, ma senza che il direttore di gara se ne accorgesse. E a quel punto, a che serve protestare se non a deconcentrarsi?

Ancora su colpo di testa il pareggio della Croazia. 37' punizione dalla tre quarti battuta da Rapaic e stacco vincente del terzino Bogdan, Pagotto è battuto. Neanche il tempo di sistemare i pezzi sulla scacchiera e l'Italia passa di nuovo in vantaggio: calcio d'angolo di Pecchia e perfetta girata di testa di Galante quasi dal limite dell'area di rigore, palla nel sette alla destra del portiere Butina.

Nel secondo tempo l'Italia dà l'impressione di «aspettare» la carica a testa bassa degli avversari e si dimentica di forzare proprio nel momento in cui i cambi del tecnico croato aumentavano gli spazi in avanti. Il centrocampista azzurro comincia a perdere colpi: Brambilla e Pecchia non reggono come nel primo tempo e Bigica viene richiamato da Maldini per immettere forze fresche. Gli attacchi croati, mai pericolosi, diventano sempre più pressanti e gli azzurri arretrano il muro difensivo fin dentro la propria area. E dopo due belle parate di Pagotto (68' e 73') il pareggio croato arriva più per forza d'inerzia che per manifesta superiorità tattico-tecnica. Sull'ennesima mischia il terzino del Vicenza Pistone, preferito a sorpresa al laziale Nesta, colpiva di mano un pallone innocuo lontano dalla porta di Pagotto. Il rigore veniva trasformato da Mornar, l'attaccante croato dipinto alla vigilia come un fuoriclasse tutto genio e sregolatezza, ma poi rivelatosi «estroso» solo nel taglio dei capelli. Il 2-2 non si sbloccava più: un punto importante per Maldini, una sorta di «autoeliminazione» per la Croazia.

Grazie al pareggio di Varazdin, Italia e Croazia hanno raggiunto l'Ucraina al comando del gruppo 4. Ora la situazione vede in vetta proprio l'Italia grazie alla differenza reti, gli azzurri ne hanno realizzate 20 e subite 7 (+ 13) mentre l'Ucraina è ferma a + 8, + 3 per la Croazia che ha giocato una partita in più. Questa la classifica: Italia, Ucraina e Croazia 17 punti; Slovenia 16; Lituania 4; Estonia 0. Sono cinque le partite ancora da giocare, solo quattro quelle determinanti: 10-10-95 Slovenia-Ucraina, 8-11-95 Italia-Ucraina, 14-11-95 Slovenia-Croazia, 16-11-95 Italia-Lituania.



Cesare Maldini

Sabatini/FarabolaFoto

I calciatori si lamentano: «Gioco troppo duro...»

Cesare Maldini festeggia il pari che lo porta a un passo dall'ennesimo successo della sua carriera dando una lezione ai suoi giovani giocatori. Tutti si lamentano per il gioco duro degli avversari e il tecnico azzurro si preoccupa di chiarire subito che il calcio internazionale è questo, chi non se la sente di praticarlo può sempre limitarsi al campionato italiano e rinunciare alla possibilità di una viaggio in Europa con il tecnico due volte campione continentale. «Così vanno le cose in Europa», spiega Maldini - «ci si picchia. Ma non è il caso di drammatizzare. A parte questo aspetto, il bilancio per noi è ottimo: abbiamo disputato una grande gara, ed ora le cose si sono messe per noi benissimo nel girone di qualificazione. Se devo parlare dei singoli vorrei nominare Pistone: esordiva contro un giocatore di valore come Mornar. E lo ha marcato bene. Nemmeno un accenno, da parte del mister, al fallo di mano, proprio di Pistone, che ha consentito ai croati di pareggiare. Pistone è contento per le parole del tecnico, ma tiene a precisare di avere subito un fallo dall'attaccante dell'Eintracht in occasione del rigore. «È vero - ammette il difensore vicentino - ho toccato la palla con la mano. Mi aveva però spinto Mornar». La catena delle responsabilità scaricate prosegue proprio con Mornar che a sua volta riconosce: «Sì, ho spinto il difensore italiano, ma prima mi aveva dato una botta Fresi, era inevitabile che gli finissi addosso». Impossibile accipire il primo che ha mosso il trenino delle spinte in area, più facile secondo gli azzurri individuare chi ha dato i toni della battaglia alla gara. «Loro sono stati estremamente scontenti», dicono in coro Pecchia, Bigica (che safferà per squalifica la gara con gli ucraini) e Cannavaro. «Ma li abbiamo fatti fuori dalla lotta per il primo posto - aggiunge il centrocampista della Fiorentina - e probabilmente saremo noi a passare». L'ultima lamentela arriva da Delvecchio: «Ci hanno dato un sacco di botte - dice l'interista - e tra l'altro c'erano anche due rigori per falli su di me».

CASA MOSCA

Ci vediamo questa sera
alle 20,30 in tutta Italia
via satellite su
TELENOVA
e su
**ITALIA 9
NETWORK**

L'unico Talk Show di sport & spettacolo

Le emittenti che trasmettono CASA MOSCA:

Piemonte	Quarta Rete - Video Nord
Liguria	Telecittà
Lombardia	Telenova
	TeleGarda - Varese TV
Veneto	Teiiko TV
Alto Adige	Video Bolzano 33
Emilia R.	TeleReggio - TeleModena
	TeleCarpi - Telemare
Toscana	Nol TV - Teletruria
Marche	Nuova TeleRegione Marche
Lazio	Quarta Rete - Telemontegiove
	Teleuniverso
Campania	Canale 34 - TV Oggi
Puglia	TeleFoggia - T.R.C.B.
Calabria	Telespazio 1 - R.T.I.
Sicilia	Sesta Rete - Rete Sei
	VideoMediterraneo

TOTOCALCIO

AVELLINO-SALERNITANA	1 X 2
BRESCIA-VENEZIA	1
CESENA-CHIEVO	1
COSENZA-ANCONA	1 X
GENOA-LUCCHESI	1
VERONA-REGGINA	X 1
PERUGIA-PALERMO	1
PESCARA-REGGIANA	1 X 2
PISTOIESE-BOLOGNA	1
CASARANO-LECCE	1
OLBIA-CREMAPERGO	X 1
PRO VERCELLI-PAVIA	1
CATANIA-CASTROVILLARI	X 2

TOTIP

PRIMA CORSA	X 1
	1 X
SECONDA CORSA	2 X
	X 2
TERZA CORSA	1 1 1
	1 X 2
QUARTA CORSA	2 1
	1 X
QUINTA CORSA	2 2
	1 2
SESTA CORSA	X 1 2
	1 X 1
CORSA +	5 8

SPORT E TV

Campionato e «Giro» ancora in Rai

■ ROMA. Il rinnovo del contratto con la Lega Calcio e la riacquisizione del Giro d'Italia sono sempre più vicini per la Rai. Mercoledì sono avvenuti incontri tra alcuni rappresentanti del servizio pubblico e quelli di Lega Calcio e di Rcs. L'accordo con Lega per l'acquisizione triennale dei diritti di trasmissione in chiaro delle immagini del campionato, fermo restando il posticipo di Telepiù, e delle partite di Coppa Italia, dovrebbe avere un costo uguale a quello precedente con l'aggiornamento Istat, cioè circa 150 miliardi. Anche la trattativa con la Rcs per riportare in Rai il Giro d'Italia è alla battuta finali. Il contratto triennale, che prevede i diritti di trasmissione integrale del Giro, dovrebbe costare alla Rai circa 10 miliardi. Anche il presidente della Lega Calcio, l'avvocato Luciano Nizzola ha confermato che «la trattativa è in dirittura di arrivo».